

BASKET SERIE A2

Cuore Assigeco: contro Verona arriva il riscatto

● Riscatto Assigeco, stavolta più forte di tutto. Più forte degli infortuni che hanno messo fuori gioco Formenti e Fontecchio, dell'influenza che ha indebolito un Sanguinetti che, comunque, il suo è riuscito a farlo. E pure più forte di una Verona arrivata al Palabanca con un biglietto da visita davvero importante. ► DANANI pagina 38

BASKET SERIE A2

Riscatto Assigeco: piega la quotata Verona e si rilancia

● Riscatto Assigeco, stavolta più forte di tutto. Più forte degli infortuni che hanno messo fuori gioco Formenti e Fontecchio, dell'influenza che ha indebolito un Sanguinetti che, comunque, il suo è riuscito a farlo. E pure più forte di una Verona arrivata al Palabanca con un biglietto da visita davvero importante.

Riscatto Assigeco: con qualità e cuore supera in volata la quotata Verona

Basket serie A2 - Formenti e Fontecchio sono infortunati, Sanguinetti influenzato, ma stavolta Piacenza è più forte di tutto

ASSIGECO PIACENZA 75
TEZENIS VERONA 70

(27-20; 44-41; 57-51)

ASSIGECO PIACENZA: Guyton 20, Passera 7, Sanguinetti 4, Diouf, Fontecchio, Infante 4, Seye, Livelli, Arledge 17, Oxi-lia 10, Reati 13. All. Zanchi.

TEZENIS VERONA: Dieng, Greene 13, Visconti, Poletti 10, Jones 9, Amato 10, Oboe, Palermo 7, Nwohuocha 1, Udom 9, Ikangi 3, Totè 8. All. Dalmonte.

Arbitri: Beneduce, Saraceni, Azami.

Carlo Danani
carlo.danani@liberta.it

PIACENZA

● Riscatto Assigeco, stavolta più forte di tutto. Più forte degli infortuni che hanno messo fuori gioco Formenti e Fontecchio, dell'influenza che ha indebolito un Sanguinetti che, comunque, il suo è riuscito a farlo.

E pure più forte di una Verona arrivata al Palabanca con un biglietto da visita davvero importante. Sette uomini bastano per firmare l'impresa all'ora di pranzo, davanti alle telecamere di SportItalia.

Sette uomini bastano perchè tutti si ricordano fino in fondo del loro valore e di tutte le bellezze che può partorire questo gruppo

quando al primo e unico posto c'è la squadra. La chiave di tutto? La difesa, punto imprescindibile per chi, in qualsiasi campionato, voglia andare da qualche parte.

La sfuriata di Curioni

Rimbalza la voce di una sfuriata di Franco Curioni venerdì nello spogliatoio. Apprezzando l'impatto dei ragazzi sulla gara, sembra che i concetti espressi dal pre-

sidente siano arrivati a destinazione in maniera forte e chiara. Piacenza è totalmente dentro al match fin dal primo pallone. Fluidità alle stelle in attacco e anche in difesa non va male. Tanto che Verona tossisce un po' di fronte alle mani bollenti di Guyton, Arledge e Reati.

Col condimento di un attacco vincente al ferro di Passera: ben-tornato a casa Marco. Per un attimo, la mente sale sulla macchina del tempo, spingendosi fino a 6 anni fa. E sono brividi purissimi.

L'impatto è super

Alla riga del primo intervallo, Piacenza esibisce il 64% dal campo, chiudendo a +7: 27-20.

L'immaginabile reazione della Tezenis è un treno in orario. Più ritmo, più sangue e la rimonta scatta puntuale. Ma l'Assigeco si fa trovare pronta, toccando il +8 con Oxilia e poi non accusando troppo il colpo di fronte al recupero dei gialloblù: 35 pari, ritagliandosi un nuovo +4 con i siluri di Guyton e Sanguinetti: 44-39. Alla boa di metà gara Piacenza ci arriva con un incoraggiante +3, ma soprattutto con la piena con-

sapevolezza di aver riacceso più o meno del tutto quel motore che a Treviso, ma non solo lì, l'aveva lasciata a piedi.

Fatalmente scende la percentuale dal campo (54% contro 55%), a rimbalzo la sofferenza rimane elevata (13 contro 18), ma il coltello scintilla in mezzo ai denti e la pazienza nel cercare le soluzioni più efficaci rimane tendente al certosino.

La risposta di Verona

All'uscita dagli spogliatoi comincia una nuova contesa, più ruvida, più polverosa. Verona mette il naso avanti con Totè (47-46), Piacenza calamita palloni in difesa, ma ne butta altrettanti in attacco. Dimostrando comunque quella saldezza muscolare e nervosa a Treviso finita chissà dove.

Che bravo Oxilia

La risposta è da grande squadra: parziale di 8-0, con Arledge e Oxilia nuove star del pitturato. Tommaso è il colore aggiunto in un attacco che rimane a forti tinte Usa. Si chiude un terzo periodo dove Piacenza, con i gomiti sbucciati e gli occhi della tigre, ritrova tante certezze difensive, oltre a una de-

finitiva conferma: si può fare. Assigeco sempre in linea di galleggiamento con Oxilia, che sbarca in doppia cifra e con un Passera che prima taglia a fette la difesa scaligera e un attimo dopo punisce dal perimetro: 64-58 al 33'.

La schiacciata di Arledge rinvigorisce morale e speranza, ma Poletti riporta Verona a meno di un possesso (66-64).

Ultimi 200 secondi col cuore ad altezza orecchie. Dalla lunetta Jones pareggia a quota 66, con ancora 2'27" sul cronometro.

Infante e Reati show

Infante muove il suo tabellino proprio nel momento più opportuno, mentre Reati dall'angolo timbra un triplone da delirio: 71-66 quando da giocare restano 67". Verona non concretizza due possesi e adesso Piacenza, all'ingresso nell'ultimo minuto, ha la tavola completamente apparecchiata.

Infante, infilando due personali, alla Dan Peterson dà l'ordine in cucina: "Mamma butta la pasta". L'Assigeco chiude il cerchio di una partita di robusti significati, allontanando del tutto i fantasmi di Treviso. Sì, è una gran domenica.



Tommaso Oxilia e Marco Passera: ottima la partita di entrambi contro Verona FOTO PETRARELLI